

Il processo dei falsi monetari
Verso la fine - Alcune fotografie

Oggi al tocco di riprendere il processo contro i falsi monetari e sappiamo che per primo prenderà la parola l'avv. Peter Criciani difensore del vecchio Marzolin... Parleranno poi l'on. Girardini per Del Bianco Giacomo di Bordenò, gli avv. Caporiceo per Pischinatti, Mini per Antonfutti e Tavanati per Pippo Esposito. Il verdetto però non si avrà prima di giovedì e certo a tarda ora, numerosissimi essendo i questi.

Il vice brigadiere dei Carabinieri sig. Antòdoli, venerdì e sabato scorsi, scattò alcune ruscocissime fotografie degli accusati, alcune vennero anche stampate sopra cartoline sensibili.

In esse si scorgono gli accusati nella gabbia circondati dai Carabinieri, una altra foto, fatta dal posto occupato dai giurati rinchiodando, nel formato 13x18, la gabbia intera e vi si vedono benissimo ruscociti tutti i gregari dell'associazione.

Un'altra foto riproduce le pietre litografiche poste in mezzo alla sala d'udienza e di nuovo gli accusati; l'ultima infine è un'istantanea presa nel cortile delle Carceri nel momento in cui gli accusati salgono nel furgone che li trasporta alle Assisi.

Questa vignetta è rimasta magnificamente; in essa si scorgono i Carabinieri che aiutano uno ad uno gli accusati ad entrare nelle celle del carcere.

Si scorge benissimo Clocchiatti, Panzeri e Marzolin a destra, accanto al sig. Rattaggi Capo delle Carceri, a sinistra vi è il sottocapo Torbica con altri Carabinieri e gli accusati Stefani, Bugio e Pischinatti, tutti ammantati.

Le fotografie sono esposte nelle vetrine della Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio ed attirano l'attenzione dei passanti.

Sappiamo che l'egregio brigadiere Antonello fece notare anche tutti gli avvocati difensori ed i giurati e che vuol ritirare pure in gruppo i giornalisti che fecero il resoconto del dibattimento.

Edoardo Smaula e Famiglia

Ieri si radunò il Consiglio direttivo di questa istituzione. Il Presidente, comm. prof. Domenico Paolo, informò che l'adempimento dell'educatorio è soddisfacente sotto tutti gli aspetti e che il numero dei frequentanti è di oltre 400.

Affinchè gli alunni possano assistere alle funzioni religiose, fu deliberato che d'ora innanzi, nei giorni festivi, l'educatorio resti aperto dalle ore 15 e mezza, alle 18 e mezza.

Venne approvato il preventivo dell'anno in corso nelle seguenti cifre: entrate lire 18880, spese 15015; per cui a pareggio del bilancio occorrono lire 4865.

Infine fu deciso di convocare l'assemblea generale dei soci entro il corrente mese per trattare diversi ed importanti argomenti.

Proseguono libretti

La Direzione delle Poste si occupa che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi renda noto quanto segue:

Si ricorda al pubblico che in virtù del combinato disposto degli art. 10 della legge 27 maggio 1875 N. 2779 (serie 2ª) e 3 della legge 17 luglio 1899 N. 350, è prescritto a favore della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, l'importo dei libretti della Cassa di Risparmio postale, sui quali, per trent'anni, non si obberò degli avanzi di conto, dovendo di versamento o di rimborso.

Compensandosi in quest'anno il trattamento dalla data di emissione dei primi libretti, se ne avvertono gli incrementi, per opportuna norma.

Servizio radiotelegrafico per il piroscafo "Liguria", Dalle ore zero del giorno 13 Marzo 1908 alle ore 24 giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono ascoltare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo "Liguria" della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sponeone. La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Corso odierno dalle Monete
Corone 103.45 | Napoleoni 10.
Marchi 122.75 | Sterline 15.01
Rubli 167.25 | Lei 98.50

Grande Occasione
OROLOGI a Lire 4.00
VEDI IN QUARTA PAGINA

Società per le Case Popolari
Importanti deliberazioni

Ieri si è riunito in seduta (nella sede della Cassa di Risparmio) il Consiglio d'Amministrazione per la Casa Popolare il quale ha approvato i preventivi della casa stessa. Si è deciso che i lavori debbano appaltarsi in tre lotti e d'invitare i principali imprenditori della città a fare le loro offerte di ribasso sulla base di L. 26.900 per primo lotto e L. 27.800 per ciascuno degli altri due, escluso le fondazioni che saranno liquidate a parte.

Il capitolato, i preventivi ed i progetti rimarranno esposti presso la Cassa di Risparmio a libera ispezione delle Ditte invitate, dal 17 al 26 marzo, entro il quale termine dovranno essere presentate le offerte.

In Consiglio si riserva possibilmente di aggiudicare i tre lotti a tre ditte cittadine.

Con questo primo lavoro si avranno 28 abitazioni con 108 ambienti, tutte provviste di orticello.

Se il favore del pubblico assisterà, come non dubitarsi, l'opera dei benemeriti propositi, il Comitato ha pronti i progetti e le aree fabbricabili per un altro identico gruppo di Case popolari.

L'arco di Portanuova

gioco smontato dietro la casetta del custode del Castello con pericolo che vadano perduti o sciupati molti pezzi dell'antico monumento.

Sembra che possa venire collocato al posto dell'attuale crollante cancello d'ingresso al Castello e perciò condoniamo che l'on. Commissione all'ornato si proponi in questo senso.

Sempre nuove scoperte
a San Gottardo

Continuano gli scavi a San Gottardo, nel fondo ora si rinvennero gli oggetti antichi di cui parlammo in questi giorni.

Stamano Mons. Dell'Oste (che assiste ai lavori di scavo) telefonò al cav. Sbaulet avvisandolo che era stata rinvenuta una moneta di bronzo antica, e certamente di grande valore.

Oltre a ciò venne scoperta una torza e grande urna di pietra contenente ceneri combuste.

Il cav. Sbaulet si recò prontamente sul luogo; è certo che altri numerosi oggetti antichi verranno scoperti man mano che gli scavi continuano.

Altre scoperte in un palazzo

Nel Palazzo Contarini, ex Valentini, che fa angolo alle Vie Manin e Profetura si stanno eseguendo in questi giorni importanti lavori, per quali il palazzo stesso verrà completamente trasformato.

Nell'interno ad esempio, verrà demolita tutta l'ala sinistra la quale poggiava sopra cinque colonne di pietra che formano una specie di tetrastilo.

È spuntato nella demolizione del soffitto di questa che ieri vennero scoperte, fra le travi, una quindicina di tavolette in legno antiche portanti ognuna nel mezzo un dipinto differente: vari stemmi, figure di animali ecc.

Tutt'oggi al soffitto vi sono pare del listoni dipinti in bianco e rosso cupo.

Agli intenditori di cose antiche spetta ora lo stabilire l'epoca di quelle strane pitture.

Camera di Commercio
Per i pescatori italiani

Con Regio Decreto del 4 marzo corrente, apparso nella Gazzetta Ufficiale del 10 e andato ieri in vigore, fu accordata l'anziosità di dazio doganale all'entrata in Italia ai pesci freschi o salati, pescati da italiani che si recano temporaneamente a esercitare la loro industria nelle acque litoranee e in quelle fronteggianti le coste italiane. L'esenzione è accordata sotto l'osservanza delle condizioni e norme stabilite dal Ministero delle finanze.

Stazione di Monta Aquila

Ieri, proveniente dal Deposito di Ferrara, è giunto a questa R. Stazione di Monta Aquila lo splendido stallone governativo "Metor" trottitore americano.

Abbiamo già accennato circa i pregi di questo stallone e siamo certi che gli appassionati ed intelligenti allevatori del Friuli vorranno approfittarne. L'orario è fissato così: mattina ore 8, sera ore 17.

Beneficenza

A questa Congregazione di Carità in spettacolo Banca di Udine sugli utili del bilancio 1905 largì la copiosa somma di lire 500. La proposizione di detta istituzione con tutta riconoscenza porge la più viva grazie.

B. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorologico

Table with 2 columns: Giorni 12 marzo, 13 marzo. Rows: Temperatura, Pressione, Umidità, Vento, Stato del cielo.

Le operazioni di leva
pei nati nel 1886

Il manifesto del Prefetto

Il Prefetto della provincia di Udine ha emanato il manifesto per le operazioni di leva della classe 1886.

Ecco la tabella indicante i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti di ciascun Distretto:

- Per l'estrazione a sorte: Marzo: Udine 23, Cividale 29, San Pietro 27, Tarcento 29, Palmanova 30, Latisana 31. Aprile: S. Daniele 2, Godroipo 3, S. Vito 4, Ampezzo 6, Tolmezzo 7, Moggio 8, Gemona 10, Spilimbergo 12, Maniago 13, Pordenone 18, Sacile 20.

Per l'esame definitivo ed arruolamento

- Maggio: Tarcento, Casacco, Cl. S. Segnaco, Tricesimo 3 - Lusevera, Magnano, Treppo Grande, Nimis, Pflaibis 4 - Codroipo: Tutti i Comuni del Distretto 7 - Cividale, Mattio, Ipp. 4, Manzano, Molimacco, Pramariacco, Prepotto 9 - Corca, Remansacco, San Gio. Manzano, Torrance, Faedis, Altiniva e Povoletto 10 - San Pietro al Natano: Tutti i Comuni del Distretto 12 - Palmanova, Bagnaria, Bisciolon, Carliano, Castions, S. Maria la Longa 15 - S. Giorgio Nogaro, Marano, Porpetto, Gonars, Tevignano 16 - Muzana, Poesana, Ronchis 18 - Palazzolo, Predenico, Rivignano e Teor 19 - S. Daniele, Ragogna, Ortoiano, Maiano e Morazzo 22 - Colloredo, S. Odorico, Fagnano, Rive d'Arcano, Digiano e S. Vito di Fagnano 23 - S. Vito, Casarsa, Pravisdomini, Morosani e Velazzone 26 - Arzene, Chions, Cordovado, S. Martino, Sesto 28 - I capitoli e gli iscritti della classe 1886 del Comune di Udine fino a n. 600 il 30 - Gli iscritti della classe 1886 del Comune di Udine dai 601 all'ultimo 31.

- Giugno: Martignacco, Mareto, Morteghiano, Camporotondo, Predamano, 2 - Paslan di Prato, Paslan Schiav., Pavia, Pozzuolo, 4 - Foisello, Lestizza, Pagussolo, Resas, Tarvagasso, 6 - Ampezzo, tutti i Comuni del Distretto 8 - Tolmezzo, Lauco, Orvaro, Arta, Prato Carnico, Faturza, 12 - Villa Santina, Ligosullo, Forci Avoltri, Comegliaco, Cervineto, Carazzo Carnico, Amaro, Zuglio, Vargengo, Treppo Carnico, Satrio, Rogolito, Ravasolotto, e Pauraro, 13 - Moggio tutti i Comuni del Distretto, 18 - Gemona, Artegia, Bordenò, Cosoppo, 19 - Bata, Montebelluno, Trassano, Venzone, 20 - Sacile tutti i Comuni del Distretto 22 - Pordenone, 25 - Cordenons, Paslano, Fiume, 27 - Fontanafredda, Valloncello, Zoppola, 28 - Aviano, Porcia, Prata, Roveredo, 30.

- Luglio: Azzauo X, Montebelluno, S. Quirino, 2 - Visita per delegazione 5 - Maniago, Tatti i Comuni del Distretto 9 - Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forzaria, Medon e Travesio 12 - Pinzano, S. Giorgio Robier, Sequale, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio 13.

Scelte supplementive.

- Agosto: Latisana, Palmanova, Spilimbergo e Tarcento tutti i Comuni del Mandamento 20 - Pordenone, S. Vito al Tagli, Moggio tutti i Comuni del Mandamento 22 - Udine, S. Pietro, Godroipo, Maniago tutti i Comuni del Mandamento 24 - Tolmezzo, Sacile, Cividale tutti i Comuni del Mandamento 27 - Gemona, S. Daniele, Ampezzo tutti i Comuni del Mandamento 29 - seduta di chiusura della sessione per tutti i Comuni (ore 18) 31.

Le scelte del Consiglio di Leva saranno tenute nella Sala Casobianchi, via Felice Cavallotti n. 2.

L'apertura della strada
Ermete di Colloredo

Come i lettori avranno veduto ieri nel resoconto della seduta di Giunta, nella prossima seduta consiglieri si tratterà dell'apertura della Via Ermete di Colloredo attraverso i fondi Pagoraro.

Ci si dice che all'ultimo momento verrà presentato ai signori consiglieri un contro-progetto alquanto differente da quello della Giunta.

salito in groppa al suo cavallo, partì al galoppo alla volta del monte Blaucavetta.

La vecchia regina - che l'avversa fortuna aveva ridotta a vivago solitaria in una capanna sulla vetta del monte - accolse benevolmente il vecchio ambasciatore del re, e udito che si voleva de lei, fu lieta di seguirlo a Corte.

Era tanta la dignità del suo aspetto, tale la bontà che spirava dal suo volto ancor bello e sereno, che Catus sentì ben tosto evanire le prevenzioni che aveva prima accolte; e senza badare alla modesta veste della visitatrice le chinò riverente: Quando gli - presentò i legislatori e i cortigiani - le chiese chi alla fosse, la misteriosa vecchia disse:

- Vissi mille anni e millante. Gu vernali cento e cento popoli, ma sempre fu breve il mio regno. Ebbi molti nemici, e ne ho. Sovente fui dai miei stessi figli perseguitata e vilipesa. Volta a volta fui chiamata Fratellanza, Uguaglianza, Libertà, ed esse nappur lo saprei dire qual sia il mio vero nome. Sa ora, venendo a voi col proposito di partecipare al governo del vostro paese, non intendessi riassumere quello che mi s'impone alla nascita e che è « Giustizia ».

Non per questo intendo ripudiare gli altri nomi, ma come quest'ultimo racchiude il concetto che sempre ispirò la mia vita politica, così lo considero quale mio nome... fondamentale.

Ora, volete voi che io sobbarchi a riformare, secondo i miei principi, l'imperfetto funzionamento del vostro governo?

Che io faccia, dalle rovine dei vecchi sistemi, sorgere un sistema nuovo, fatto di provvide leggi e tale da garantire la libertà, la felicità e la pace al vostro popolo?

Ebbene, abbiate piena fiducia in me, lasciatemi agire liberamente, e se dopo il periodo di tempo che mi concederete per tentare la prova, voi non constaterete sul popolo vostro i benefici effetti del mio governo, ebbene... lo vi autorizzo a punire colla massima pena la mia resunzione o il mio inganno!

Che poteva rispondere Catus? Se centinaia di legislatori erano lì pronti a suggerire riforme e a dettare consigli, Giustizia era la sola che uscisse dal campo platonico delle teorie per impagarsi a risolvere praticamente la difficile impresa.

E così il patto fu accettato senza restrizioni.

Non mai terreno, per lunghe stagioni inodoro e sterile, così facendo e sbarcato dai suoi sotto la mano di sapienti ed esperti agricoltori, come risorse e si rinnovò, la breve stagione d'anni, il popolo di Catus, per effetto dei saggi provvedimenti presi dal re.

Per vero dire i ministri, incaricati con poteri illimitati nel paese, perché cercassero di migliorarne le infelici condizioni, non avevano perduto il loro tempo, La Temperanza aveva ottenuto ben presto di far rifiorire la salute e il vigore nei cittadini, e di ricondurre tra loro i semplici e fragili costumi, che ella prediligeva.

Il Coraggio aveva saputo riscuotere gli animi di nobili entusiasmi, riadducendo tra quel popolo fiacco e corrotto il preciso valore; e a rendere opportuni agli infelici i dolori della vita, salvandoli dalla viltà di una morte spontanea e violenta. Giustizia poi, con illuminata riforme e con savissime leggi, non tardò a ristabilire la pace e l'ordine nello Stato, e riuscì a farsi amare più che temere dai cittadini.

Catus seguiva con occhio sagace ed attento l'evolversi lento ma sicuro della civiltà nel seno del suo popolo; di quel popolo che - già schiavo e corrotto - ora era libero e salta via di divinare forte, prosperoso e felice. Catus vedeva tutto ciò e gioiragli il core.

E come il compito suo poteva dirsi finito, un bel giorno si domandò:

- E che ci sto io a fare, ormai, in questo paese?

E questo obato (oggi si direbbe in incognito) lasciò la Corte, la Capitale e lo Stato e se ne andò...

- Dove? - Oh! questo poi non sono obbligata a dirvelo!

Emma Eff.

Orefineria - Orologeria - Argenteria
CUTTINI RICCARDO
Via Paolo Cucciani, 7 - UDINE

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo
Incisioni su qualunque metallo
Grande deposito della Società tipografica Parà
da Lire 2.25 a Lire 90.

Numeratori
a mano e a calcitranti, porta-timbrati, singeli per contabile, incisioni per timbri e biancheria, concionetti di qualunque grandezza.

Scatole reclame
con sei timbri per Lire 2.50

Deposito degli orologi
Longines, Omega, Roskopf, Villeret
Prezzi d'impossibile concorrenza

- Chi siete voi?
- La Temperanza.
- Quali mezzi intendete di mettere in opera per riuscire nella difficile impresa?

- Sire, l'arte mia è semplicissima, come è semplice e primitivo il mio sistema di cura: sana dietetica e morale ad un tempo. Ma consentite che io non riveli per ora i mezzi che mi propongo di usare per combattere le cause materiali e morali che generano la corruzione del vostro popolo.

Abbiate fiducia in me e nell'arte mia. Io fui maestra Pitagora e a quanti valorosi e saggi ebbe a cullare Medicina e Filosofia, e so Risparmio mi respinge, non perché me ne doia, avendo io sempre avuto a disdegno le sue - anziché elevate - dottrine filosofiche, che a lui e ai suoi seguaci procurarono un letargo fagocito di piacere e lunghi anni d'infelicità.

- Moderare i bisogni; frenare le passioni è il mio compito:
«Neo ultra, nec ultra» il mio motto.

Affidatemi per qualche anno i vostri additi e lo vi prometto e nuovamente giuro di franarli dai più gravi mali che il travagliano.

Re Catus, emi i delli della Temperanza avevano ispirata piena fiducia, le diede senz'altro formale incarico di esercitare l'arte sua a pro del suo popolo, e licenziò la schiera del medico, che se ne andò delusa e scorata.

Dappoi, inviando tra i suoi sudditi la saggia Temperanza, Catus aveva provveduto al miglioramento della loro salute e dei loro costumi, parvegli ormai superfluo il concorso dei filosofi. E gli stava per rimandarli, non senza ricchi doni, quando un giovane, bello e vigoroso della persona, si le innanzi al re e chiese licenza di parlare.

Avendogliela Catus accordata, il giovane disse:

- Sire, voi avete obliato a recolare i saggi della terra, sperando di trovare tra essi colui che sapesse il segreto di rendere felice il vostro popolo, e qui veggio convenuti famosi filosofi, pronti a sollecitarmi le più astruse e aggrovigliate dottrine e a vantarmi i loro sistemi, le loro teorie, i loro dogmi. Fra essi troverete, non v'ha dubbio, del saggio; ma oso asserire che nessuno al pari di me sarà in grado di rialzare le sorti del vostro paese, di rendere forte, valoroso e soprattutto felice il popolo che amate e proteggete.

- Io ben ti conosco, o valoroso campione di classe Catus, standodogli la mano; non è forse Coraggio il tuo nome?

Sì! Va dunque, e tosto, a recar conforto ai miei sudditi, che tanto miserie e dolori travagliano. Io non so quanto possa la tua influenza a sollevare gli animi infelici, e rialzare gli oppressi, a rialzare i caduti. Adrettati dunque a intraprendere l'opera tua e avrai potestà da me degna ricompensa.

Venne la volta dei legislatori. Erano quasi tutti cogliardi insigni; orati bianchi o pelati che nascondessero cervelli infarciti di dottrina filosofica e legale.

Catus ne interrogò parecchi e dopo poco la discussione - animata e discorde parecchio - divenne generale.

Chi proponeva un decreto; chi presentava progetti di nuovi istituti; chi riforme ai vigenti; chi proponeva addirittura un nuovo sistema fondamentale di governo; chi sottoponeva alla regale sanzione un codice sapientemente elaborato. Chi voleva raddizzare, chi rovesciare, chi rinnovare, chi sobbarcare il per il piano d'un governo ideale... E intanto, per conto loro, davano un esempio stupefacente di completezza... anarcica.

Bando alleciance! tuonò la voce di Catus; che aveva compreso essere tutti quei sapientoni una caterva di diaristiani e non altro. Io non vi chiamai a raccolta per discutere sui vecchi sistemi e sulle rancide leggi che già conoscevo, o nella pratica sempre vidi inefficaci a rendere felice e virtuoso un popolo animato da liberi sensi; io voglio che, guidati da scienza ed esperienza, voi mi additate una nuova legge, una legge ideale di giustizia e d'amore. Un ve gliardo dalla candida chioma o dall'occhio sfavillante così parlò:

- Sire, sul monte Blaucavetta abita una vecchia, che fa già avanzata di un popolo valoroso, e che venne sbarzata dal trono per opera di Pluto, in seguito a una ferocissima guerra.

Colei è saggia più di quanti sapienti abbia la terra; ella non si rifiuterà di risolvere col suo esperto consiglio la questione che tanto ne preoccupa.

- Come si chiama costei? - disse Catus con leggiere motteggio nella voce, che egli non nutriva fiducia nel sapere e nel senso de le femmine.

- Ve lo dirà ella stessa, se consentite che a vostro nome la inviti e qui meco la conduca.

Catus non fece obiezioni e il vecchio,

